

I pendolari di Busto protestano: “Come Pantalone, paghiamo sempre doppio”

Pubblicato: Martedì 12 Dicembre 2023



Disagi costanti, nessun potenziamento, comunicazioni assenti o errate: dopo la pandemia, il servizio offerto da Trenord viene erogato al di sotto dei già insufficienti livelli pre-Covid. Lo denuncia il Comitato Pendolari Trenord Busto Arsizio: di fronte agli **annunci** della società che garantisce (almeno per i prossimi dieci anni) il servizio ferroviario in Lombardia, lamentano «**guasti, sovraffollamenti, cancellazioni, ritardi** che rendono difficile gestire una baby-sitter, arrivare in orario a un esame o a una visita medica, prendere una coincidenza, un altro treno, un aereo».

«**Quell’utenza siamo noi**, studenti, lavoratori, cittadini, elettori. E **siamo stanchi**. Siamo stanchi anche di subire i disagi di **scioperi selvaggi che non rispettano nemmeno le fasce di garanzia: non siamo merce di contrattazione**».

Il Comitato lamenta che «Trenord aveva promesso un potenziamento nel post-Covid, dopo i tagli dovuti alla pandemia, invece è peggio di prima. **Il servizio non è mai stato ripristinato integralmente, a fronte di un’alta domanda**», per riprendere le parole di Trenord. I treni viaggiano in ritardo o addirittura vengono soppressi **anche in orari di punta, o addirittura in fascia notturna**, quando le alternative scarseggiano. Se poi è vero, come annuncia Regione Lombardia sul suo sito, che al 15 novembre ci sono **133 treni nuovi**, come si spiegano i **guasti quotidiani?**»

I pendolari si trovano inoltre a subire **comunicazioni contraddittorie e inadeguate**: un esempio sopra

tutti è il **recente annuncio dell'aumento di tariffa su alcune corse del Malpensa Express da/per Centrale**, con passaggio da seconda a prima classe, prima circolato in sordina, poi «**ritrattato e spiegato come temporanea indisponibilità alla vendita dei titoli di viaggio di seconda classe**» sul sito di Trenord. **Peccato che le tabelle orarie, che non si generano in automatico, riportassero la variazione di classe.** Nel frattempo qualcuno ha pagato inutilmente».

«**Abbiamo sempre cercato il dialogo e lo chiediamo anche ora** – dice la portavoce **Paola Gallazzi** –. Facciamo appello all'Assessore ai Trasporti **Franco Lucente**, ad **Attilio Fontana**, Presidente della Regione Lombardia, **la nostra regione** che è azionista di maggioranza di Trenord, a **Emanuele Antonelli**, Sindaco di Busto Arsizio, **la nostra città**, e a tutti coloro che possano aiutare a **riaprire i tavoli territoriali** che in passato hanno consentito un confronto fruttuoso. Ascoltateci, abbiamo un **obiettivo comune**. Ci auguriamo che il 2024 porti con sé una svolta e chiediamo di porre in essere le azioni necessarie perché ciò accada. O dobbiamo sempre subire?».

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it